

Gazzetta del Sud 30 Dicembre 2012

## **La moglie di Cutè "lascia" la villetta del rione Mangialupi**

Dalle stelle alle stalle: dalla mega villa di Mangialupi a una casupola di via De Roberto.

Maria Quaranta, moglie di Giuseppe Cutè, ritenuto personaggio di spicco del clan che spadroneggia nel rione e non soltanto, dovrà scontare gli arresti domiciliari nell'abitazione fatiscente della suocera. È l'effetto della decisione del giudice per le indagini preliminari Antonino Genovese, che il 21 dicembre scorso ha accolto la richiesta dei sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Verzera e Fabio D'Anna.

I magistrati avevano sollecitato che alla donna fosse revocato il provvedimento con cui era autorizzata a modificare il luogo di esecuzione della misura custodiale dall'abitazione di via De Roberto alla residenza in cui fino a poche ore fa viveva coi due figli.

In base a quanto emerge da un'informativa della Squadra mobile e dalla documentazione trasmessa dai pubblici ministeri, la signora «non risulta avere legittima disponibilità dell'immobile ove è in atto è domiciliata, in quanto oggetto di confisca di prevenzione».

Pertanto, il giudice ha ordinato il trasferimento "armi e bagagli" nella casupola ubicata al civico numero 14, o presso altro domicilio, e di raggiungere il sito «libera e senza scorta, per la via più breve e servendosi del mezzo più celere».

La decisione del gip Genovese, notificata alla diretta interessata dagli agenti della Squadra mobile, ha colto di sorpresa gli avvocati Salvatore Silvestro e Francesco Traclò), i quali nei prossimi giorni presenteranno ricorso al Tribunale della libertà.

**Riccardo D'Andrea**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**